



PROVINCIA DI RAVENNA
Medaglia d'Argento al Merito Civile

Ravenna rafforza la rete per l'orientamento scolastico e professionale

Una rete territoriale per accompagnare giovani e famiglie nelle scelte scolastiche e professionali. Attività diffuse, orientamento di prossimità e tre presidi territoriali per rafforzare inclusione e opportunità educative.

Presentato questa mattina nella Sala del Consiglio della Provincia di Ravenna il progetto di Orientamento che vede coinvolti scuole, enti di formazione, istituzioni e servizi insieme per contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative. Nell'occasione sono intervenuti: Luca Cortesi, Consigliere Provinciale con delega a Istruzione, Eleonora Proni, Consigliera Regionale Assemblea Legislativa Emilia-Romagna – Commissione V Scuola e Lavoro, Giuseppe Eugenio Pagani, Presidente AECA, Edoardo Soverini, Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Ravenna, Milena Malagò, Referente Orientamento al Lavoro, e Fabiola Licastro, Servizio Analisi Economiche della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna.

Tre presidi territoriali e una rete stabile per portare l'orientamento vicino ai giovani.

Più di 1.000 studenti, famiglie, docenti e giovani coinvolti, tre presidi territoriali orientativi e una rete coordinata tra scuole, enti di formazione e istituzioni: prende il via l'operazione "Azioni orientative di rete per il territorio di Ravenna" (rif. PA 2025-25555/RER), finanziata dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027.

Il progetto, che ha previsto sin dalla fase progettuale una regia della Provincia di Ravenna, è coordinato da AECA – Associazione Emiliano-Romagnola Centri Autonomi di Formazione Professionale e ha come obiettivo il consolidamento della rete e delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale attraverso un sistema integrato di accompagnamento rivolto ai giovani e alle loro famiglie, con particolare attenzione alle aree distrettuali della provincia di Ravenna: il distretto Ravenna-Cervia-Russi, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e l'Unione della Romagna Faentina. L'operazione nasce per contrastare dispersione scolastica e povertà educative tramite percorsi personalizzati, laboratori, eventi pubblici, festival dell'orientamento e strumenti di informazione e supporto ai giovani. Centrale sarà la costruzione di una rete coordinata tra tutti i soggetti che si occupano di orientamento, in raccordo con

Informagiovani, scuole, Centri per l'Impiego e servizi territoriali, per portare i servizi orientativi direttamente nei territori e nei luoghi frequentati dai giovani.

L'orientamento rappresenta oggi una sfida educativa che richiede una collaborazione stabile tra scuole, istituzioni e servizi territoriali, con l'obiettivo di offrire a giovani e famiglie strumenti concreti per affrontare in modo più consapevole le scelte scolastiche, formative e professionali.

Il progetto si svilupperà attraverso due linee di intervento: il presidio territoriale nei distretti di Ravenna, Bassa Romagna e Romagna Faentina e le azioni di sistema dedicate a laboratori, incontri con famiglie e docenti, campagne informative, eventi e iniziative diffuse di orientamento.

Per conoscere tutti i punti di accesso al servizio, i recapiti, le giornate di apertura e gli orari aggiornati è possibile consultare il portale regionale dell'orientamento www.orientiamo.it, che raccoglie l'intera rete dei servizi orientativi attivi sul territorio.

Fondamentale sarà il ruolo della Cabina di Regia interistituzionale coordinata da AECA, con la partecipazione di Provincia di Ravenna, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio Ferrara-Ravenna, Comuni, Unioni territoriali e Università di Bologna.

“Riteniamo che questa sinergia di rete sia fondamentale – ha commentato Cortesi – per questo l'impegno della Provincia è importante e costante sui temi della formazione e dell'orientamento, vogliamo dare un segnale di investimento reale sulle giovani generazioni del territorio, perché nessuno venga lasciato indietro”.

Si tratta di una visione condivisa anche dalla Regione Emilia-Romagna; “Il diritto dei giovani a essere supportati in un periodo particolare della loro vita, non solamente sul piano dell'età anagrafica, ma anche per il tempo di incertezze storiche che stiamo attraversando – ha sottolineato Proni – deve essere garantito e le istituzioni sono chiamate a questo”.

L'orientamento “è un processo continuo, che va oltre il momento della singola scelta – ha dichiarato Pagani – è una scoperta si sé, è la costruzione di un percorso di vita, fatto di ascolto e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.” Per questo il progetto è attento anche agli adulti “Orientando chi orienta, proprio perché gli orientatori son veri e propri punti di riferimento per i giovani, le famiglie, le scuole, il mondo del lavoro”.

Orientamento e ri-orientamento sono stati al centro anche degli interventi di Soverini, Malagò e Licastro, che hanno saputo evidenziare anche l'importanza del ruolo del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio nel fornire elementi fondamentali di realtà, funzionali alla costruzione di scelte informate. “I cambiamenti che coinvolgono il mercato del lavoro devono essere conosciuti anche in fase di orientamento – ha evidenziato Licastro – orientare e valorizzare la capacità personali rappresentano un investimento per lo sviluppo sociale, educativo ed economico del nostro territorio”.